

UNIONE DEI COMUNI DI
Bastida de' Dossi - Casei Gerola - Cornale
Provincia di Pavia



**PIANO COMUNALE DI
EMERGENZA**

per le attività di previsione, prevenzione ed
interventi in materia di Protezione Civile

Parte Quinta

**ATTIVAZIONE E PROCEDURE
OPERATIVE DI EMERGENZA**



PREMESSA

L'attività di preparazione alla gestione delle emergenze si attua attraverso la compilazione di procedure per l'attivazione del Piano comunale di protezione civile e del costante scambio d'informazioni tra diversi componenti del Sistema comunale di protezione civile.

A tale proposito è necessario evidenziare l'impostazione sintetica attribuita a tutte le procedure proposte, al fine di ottenere una garanzia di flessibilità delle stesse.

Si farà riferimento a diversi documenti in materia di protezione civile, fra i quali si citano i seguenti:

- il documento *Attività preparatoria e procedure per l'intervento in caso di emergenza per Protezione Civile* prodotto nell'anno 1995 e s.m.i. dal Dipartimento della Protezione Civile;
- la pubblicazione *Linee guida per la predisposizione del piano comunale di Protezione Civile* - anno 1998 – del CNR e del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche;
- il quaderno n.3 della Protezione Civile della Regione Lombardia denominato *La Pianificazione di Emergenza in Lombardia* – anno 1999;
- il documento *Criteri di Massima per la Pianificazione Comunale di Emergenza* prodotto nell'anno 2001 dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Servizio Sismico Nazionale;
- le linee del *Metodo Augustus* più volte citate nel Piano ed elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero degli Interni.

Principio di sussidiarietà in emergenza

L'art. 15 della legge 225/92, commi 3 e 4, stabilisce che:

3) *Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.*

4) *Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile».*



PROCEDURE DI CARATTERE GENERALE PER L'ATTIVAZIONE
DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

FASI OPERATIVE

Per una corretta ed efficace applicazione del Piano di Emergenza Comunale, oltre a far riferimento alla normativa vigente che definisce le tipologie di eventi relativi all'attività di Protezione Civile in a), b) e c),

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

è necessario tener conto della natura degli eventi (di carattere idrogeologico, industriale etc.) al fine di definire delle procedure operative di emergenza.

E' chiaro che gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo possono essere suddivisi fondamentalmente in due macro categorie:

- eventi che possono essere previsti;
- eventi che non possono essere previsti;

Tra i primi ricordiamo gli eventi di carattere meteorologico, che godono di previsioni a livello nazionale e locale (regionale) attraverso l'emissione di bollettini e codici di allertamento.

Tra i secondi i terremoti, gli incidenti industriali e gli incendi boschivi, per i quali vengono segnalati a livello nazionale e regionale, i periodi più favorevoli al loro sviluppo.

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, del Sistema Comunale di Protezione Civile è organizzata in quattro differenti e possibili Stati di Attivazione (SA) (tabella 1) identificati in base agli scenari predefiniti di rischio, alle procedure dei piani d'emergenza elaborate per rischi specifici, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente.

SA0	Normalità	Presidio attivo
SA1	Preallarme	Presidio attivo
SA2	Allarme	Supporto
SA3	Emergenza	COC

Tabella 1 – Classificazione della Regione Lombardia¹

Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento.

¹ Per un approfondimento dell'argomento trattato si rimanda alla pagina web <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>



Ad ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza dell'Ufficio EPC (il cui personale è reperibile h24), delle Strutture Operative Comunali, della Prefettura, della Regione e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

La Sala Operativa dell'Ufficio EPC, attiva h24, raccoglie verifica e distribuisce informazioni di interesse, assicura il continuo flusso delle informazioni mantenendo i contatti con la popolazione, con i componenti l'Ufficio EPC, con le Strutture Operative Comunali di Protezione Civile e di Volontariato, con gli Enti e Sale Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Stato di Attivazione SA0 – Normalità (codice verde)

Indica lo stato di normale vigilanza nel quale deve trovarsi ogni sistema di Protezione Civile.

Giunta la notizia di un evento, gli operatori della Sala Operativa ne verificano immediatamente l'attendibilità tramite la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco, le forze di Pubblica Sicurezza o, se necessario, tramite le altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Annotano e controfirmano l'orario e il contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate.

A seconda dell'evento, la Sala Operativa dell'Ufficio EPC:

- Per eventi di lieve entità in cui la popolazione non viene coinvolta, attiva immediatamente la "Squadra di Pronto Impiego" e richiede alla Polizia Municipale l'intervento di pattuglie sul luogo. Generalmente tali eventi si verificano in occasione di caduta di alberi e rami, crolli di carichi sospesi, allagamenti per occlusione di caditoie.
- Per eventi di lieve entità in cui la popolazione viene coinvolta senza pericolo imminente, vengono mobilitati anche il Personale tecnico comunale o quello specializzato (preventivamente convenzionato). Generalmente tali eventi si riferiscono a ritrovamenti da parte di cittadini di animali, animali esotici, nidi di api e calabroni, ritrovamento di bombole vuote di gas GPL, modesti allagamenti di garage e scantinati, per difficoltà di captazione del reticolo superficiale.

Stato di Attivazione SA1 – Preallarme (codice giallo)

Indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando si ritiene **possibile** il superamento delle soglie di rischio accettabili, da parte dei precursori di evento ²

Lo stato di preallarme rappresenta pertanto quella fase dell'emergenza in cui gli Enti interessati all'organizzazione ed alla gestione degli interventi (Regione, Prefettura, Provincia, Comune) allertano il personale, coordinano le attività e predispongono mezzi e materiali per eventuali operazioni di soccorso.

E' una misura precauzionale che non significa che certamente si verificherà un evento calamitoso significativo. Il suo significato principale è, infatti, quello dell'essere pronti.

² Definiamo "precursori" i sistemi, le variabili, i parametri o quei singoli fatti che consentono di formulare una previsione sulla possibilità che, entro intervalli di tempo determinati, possa verificarsi o meno un fenomeno calamitoso. I precursori possono essere osservati direttamente, mediante sistemi di monitoraggio, mediante sistemi di allertamento, etc. La soglia di rischio accettabile e' il livello o valore di un dato parametro (riferito ad una certa tipologia di evento; es: mm di precipitazioni; livello delle acque in un torrente; velocità del vento; numero di autoveicoli in un tratto stradale; numero di persone in un ambiente; etc.) oltre il quale il rischio non e' più sostenibile per la popolazione e per il territorio.



Stato di Attivazione SA2 – Allarme (codice arancio)

Indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando i precursori di evento hanno superato le soglie di rischio accettabili ed e' pressoché certa la possibilità che si verifichi un evento calamitoso.

Dalla fase di allarme, in seguito al manifestarsi di eventi calamitosi, si passa ad una fase di emergenza.

Stato di Attivazione SA3 – Emergenza (codice rosso)

Indica il grado di attivazione conseguente al verificarsi dei fenomeni temuti, nonché alla segnalazione e localizzazione di precisi eventi (calamitosi).

I livelli intermedi possono essere raggiunti anche in modo non graduale; si pensi, ad esempio, ad un sisma: generalmente avviene in modo improvviso, senza la formazione di segnali precursori dell'evento, portando istantaneamente ad una fase di "Emergenza". Diversamente alcuni livelli di attivazione possono tra di loro coincidere, si pensi ad esempio ad un' emergenza provocata dall'incidente in cui è coinvolto un mezzo che trasporta sostanze pericolose, le fasi di allarme e di emergenza sostanzialmente coincidono.

Le suddette fasi contraddistinguono diversi livelli di attivazione del "Sistema comunale di protezione civile".

In questo paragrafo si definiscono di conseguenza le procedure operative standard (differenziate in funzione del tipo di evento da fronteggiare e rimandando alle procedure di dettaglio negli specifici allegati) per la razionalizzazione delle attività previste in ogni fase.

In tale contesto è importante evidenziare che ogni segnalazione di eventuale pericolo deve essere correlata ad una risposta di intervento adeguato.

L'attivazione a vari livelli del Sistema comunale di protezione civile è legata alla probabilità che si verifichi, ovvero al concreto verificarsi di:

- anomala attività sismica;
- eventi idrogeologici particolarmente rilevanti (attivazione o riattivazione di movimenti franosi, esondazione di corsi d'acqua, etc.);
- eventi meteorologici estremi (piogge intense, grandinate di forte intensità, nevicate abbondanti o protratte nel tempo, etc.);
- incidenti rilevanti in aziende a rischio, di cui ai piani di emergenza esterna redatti dalla Prefettura;
- incidenti in impianti industriali;
- incendi che possono mettere a repentaglio l'incolumità delle persone;
- guasti rilevanti alle reti di distribuzione energetica (Black-out);
- inquinamenti ambientali (atmosfera, acqua e suolo);
- crollo di edifici;
- incidenti stradali o ferroviari di particolare gravità.

Si sottolinea che l'elencazione di cui sopra, pur se dettagliata, non rappresenta esaustivamente le situazioni che potrebbero comunque determinare l'attivazione del Sistema.

Si evidenzia inoltre che, per quanto attiene i rischi prevedibili (ad esempio alluvione), questi possono verosimilmente



presentarsi attraverso tutte le fasi (preallarme – allarme – emergenza)³, mentre, per quanto riguarda i rischi non prevedibili, può essere necessario passare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione e, quindi, alla fase di emergenza.

³ E' infatti possibile, in linea di massima, prevedere una situazione di condizioni meteorologiche avverse che può innescare problematiche idrogeologiche sul territorio, mentre risulta estremamente difficile ed improbabile prevedere un incidente industriale con rilascio di sostanze pericolose e, quindi, attivare tutti i codici dal preallarme all'emergenza.



RICEZIONE DELLA NOTIZIA

La quasi totalità delle notizie riguardanti eventi che si verificano sul territorio cittadino e che possono prefigurare “emergenze” (piccole o grandi) pervengono, di norma, alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia Municipale per via telefonica o per notizia acquisita direttamente dal personale del Corpo operativo sul territorio.

La Centrale Operativa, in qualità di primo ricettore della notizia, ha il compito di disporre immediatamente, una volta avvertito il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, opportune verifiche intese ad accertare l’attendibilità della segnalazione, nonché la tipologia e la portata di massima dell’evento. Ciò consente, in tempi brevi, di effettuare un’attenta ed opportuna opera di filtro delle notizie.

Qualora la situazione in atto abbia caratteristiche tali da richiedere interventi straordinari, la

Centrale Operativa stessa procede immediatamente a:

- informare il Funzionario comunale reperibile di protezione civile;
- dare avviso dell’accaduto a:
 - Sindaco del Comune;
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115);
 - Sala operativa del Servizio Sanitario Urgenza Emergenza (118).

Quanto supposto si attua durante gli orari di attività della Centrale Operativa. Negli orari in cui presso la sede centrale del Corpo di Polizia Municipale vi è il solo servizio di piantone, le procedure iniziali sono espletate dagli addetti al servizio di piantone stesso.

PROCEDURE OPERATIVE STANDARD (P.O.S.) GENERALI

Nel contesto indicato nel precedente paragrafo, il **Funzionario comunale reperibile di protezione civile** deve:

- accertare il tipo di pericolo (sulla base delle informazioni ricevute dalla Centrale Operativa del Corpo di Polizia Municipale e da eventuali riscontri derivanti dai sopralluoghi disposti);
- consultarsi con il Sindaco, il Responsabile del Settore Sicurezza Urbana, Protezione Civile e Commercio ed il Comandante del Corpo di Polizia Municipale in relazione alla situazione in atto.

Il Funzionario comunale reperibile di protezione civile deciderà e disporrà tempestivamente per l’attivazione delle procedure operative standard specifiche relative alle situazioni determinate da:

- **Incidente di azienda a rischio di incidente rilevante** con piano di emergenza esterno redatto dalla Prefettura;
- **Condizioni meteorologiche avverse - rischio idrogeologico ed idraulico;**
- **Emergenza sismica;**
- **Black-out elettrico**
- **Emergenza incendi.**

Per tutte le altre tipologie di eventi⁴, che per intensità, dimensioni e conseguenze devono essere affrontati con strumenti straordinari, il Funzionario comunale reperibile di protezione civile opererà tra:

- 1) una gestione diretta degli interventi con:

⁴ Per completezza è necessario ricordare che ogni anno viene predisposto uno specifico piano per il Servizio Sgombero Neve operante, per la stagione invernale, da novembre a marzo.

Il Servizio è gestito dal Settore Manutenzione e Adeguamento spazi aperti, in collegamento con il Gruppo A.S.M. Pavia S.p.a..

In caso di necessità è previsto l’intervento del Nucleo comunale di protezione civile ed, eventualmente, l’attivazione integrale del Sistema attraverso la convocazione del Comitato.



- l'impiego del Nucleo comunale di protezione civile;
- l'eventuale impiego dei vari Settori del Comune;
- l'eventuale coinvolgimento di associazioni di volontariato;
- il pre-allertamento dei componenti del Comitato;

2) l'attivazione immediata del Sistema nella sua globalità (convocazione del Comitato, attivazione della sala funzioni di supporto, etc.).

Nel secondo caso, in attesa del funzionamento a pieno regime del Comitato, il **Funzionario comunale reperibile di protezione civile** provvede a:

- disporre per l'attivazione della Sala Operativa;
- rapportarsi con il Responsabile del Settore Sicurezza Urbana, Protezione Civile e Commercio, fornendo elementi circostanziati della situazione;
- acquisire, se le notizie pervenute dal personale del Corpo di Polizia Municipale già presente sul territorio non sono sufficienti, ulteriori elementi di merito circa il dimensionamento del fenomeno attraverso una sistematica rilevazione della situazione (danni a persone, danni a cose, danni a manufatti, etc.), impiegando:
 - il Nucleo comunale di protezione civile;
 - il personale e le altre risorse del Comune;
- rapportarsi con la Prefettura e con l'ufficio Regionale di Protezione civile;
- rapportarsi, a seconda dell'evento in corso, con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'A.S.L., l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (di seguito nel testo denominata A.R.P.A.) ed Servizio Sanitario Urgenza Emergenza 118;
- rapportarsi con la Sala Telecontrollo del Gruppo A.S.M. Pavia S.p.A.;
- disporre per il preavviso alle associazioni di volontariato relativamente ad un loro possibile imminente utilizzo (potenziamento dell'azione di monitoraggio già in atto, presidi delle zone particolarmente a rischio, predisposizione di eventuali azioni di soccorso o evacuazione, collaborazione con il Nucleo comunale di protezione civile, etc.).



ESONDAZIONE/ALLUVIONE

In presenza di *Avviso meteo per pioggia*, all'interno del Bollettino di vigilanza meteorologica, pur in condizione di criticità ordinaria, viene attuato lo stato di **ATTENZIONE**.

Nell'ambito delle procedure di intervento l'ATTENZIONE si configura come la fase in cui, in presenza di una non definita situazione di criticità, con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata, viene avviata l'*attività informativa nei riguardi delle strutture comunali potenzialmente interessate agli interventi di protezione civile*.

Alla segnalazione di *Avviso di criticità moderata*, all'interno del Bollettino idrogeologico e idraulico, viene attuato lo stato di **PREALLARME**.

Configura una situazione determinata da precipitazioni in grado di generare:

- *limitati fenomeni di instabilità nella fascia collinare;*
- *limitati fenomeni di trasporto in massa nella rete idrografica collinare e modesti fenomeni di inondazione e alluvionamento con coinvolgimento delle aree prossimali ai corsi d'acqua;*
- *in ambito urbano, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse.*

All'*Avviso di criticità elevata* viene attivato lo stato di **ALLARME**.

Le situazioni di elevata criticità sono determinate da precipitazioni in grado di generare:

- *estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento delle aree distali dal corso d'acqua;*
- *intensi fenomeni di erosione e alluvionamento;*
- *numerosi ed estesi fenomeni di instabilità; probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni;*
- *estesi allagamenti nell'area urbana e rilevanti fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane.*

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	MODERATA CRITICITA'
ALLARME	ELEVATA CRITICITA'
EMERGENZA	EVENTO IN ATTO



FRANA

All'Avviso di alta probabilità di temporali forti, il **Servizio di Protezione Civile** con le sue componenti operative, attua i seguenti provvedimenti:

- richiesta al *Comando della Polizia Municipale* di invio di pattuglie per il controllo delle fasce collinari e delle aree a potenziale innesco frane;
- diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione a mezzo radio e TV locali.

Al manifestarsi di eventi meteorologici di carattere temporalesco, il **Servizio di Protezione Civile** con le sue componenti operative, attua i seguenti provvedimenti:

- invio di pattuglie della Polizia Municipale / Protezione Civile per l'accertamento dell'insorgenza di situazione critiche quali:
 - rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane
 - presenza di ostacoli al deflusso delle acque
 - eventuale innesco di frane
 - ingorghi nei punti critici del territorio urbano
 - situazioni di pericolo per la caduta di alberi
 - individuazione aree urbane in fase di inondazione
 - richiesta all'Ufficio Stampa di diffusione a mezzo radio e TV locali di messaggi di invito alla popolazione a restare nelle proprie abitazioni e, se costretta a usare le autovetture, a circolare con la massima cautela, e di messaggi informativi sui tratti critici della viabilità cittadina.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	MODERATA CRITICITA'
ALLARME	ELEVATA CRITICITA'
EMERGENZA	EVENTO IN ATTO

Per un maggior dettaglio degli interventi consultare l'allegato 3.



EVENTO SISMICO

L'**evento sismico**, rientrando tra gli *eventi imprevedibili*, esalta soprattutto, l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di auto protezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

L'evento sismico è praticamente privo di precursori. E' possibile, in taluni casi, poter contare su segnali strumentali. E' anche possibile che le scosse si succedano rapidamente. In tal caso la prima scossa, se di lieve entità, funge da allarme per le eventuali scosse successive più intense. I tempi sono tuttavia così ravvicinati da portare nella quasi totalità dei casi a considerare l'evento sismico come privo di precursori.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
ALLARME	SEGNALI STRUMENTALI
EMERGENZA	SEGNALI STRUMENTALI – EVENTO IN ATTO

Il primo intervento in caso di terremoto è quello delle strutture operative di soccorso: Vigili del Fuoco, per l'attività tecnica, e 118 per quella sanitaria.

La gestione dell'emergenza consiste in una serie di azioni complesse che possono essere così riassunte:

- studio dell'andamento del fenomeno sismico;
- interventi di soccorso d'emergenza e assistenza alle popolazioni colpite;
- interventi di consolidamento e sgombero urgenti;
- rilievi del danno e dell'agibilità degli edifici;
- valutazioni economiche e indirizzi per la ricostruzione.

La notizia di un evento sismico avviene secondo modalità assolutamente non prevedibili.

Il **Responsabile della Protezione Civile** o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- *si porta presso il Centro Operativo Comunale;*
- *comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;*
- *richiede la convocazione e l'attivazione dell'Unità di crisi;*
- *avvia le ricognizioni dell'area colpita;*
- *definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;*
- *organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;*
- *comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze)*



INCENDIO BOSCHIVO

La Legge quadro sugli incendi boschivi delega alle regioni la competenza inerente la pianificazione nel settore dell'antincendio boschivo attraverso lo strumento del *Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi* approvato in prima stesura nell'anno 2003 con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/15534, rivisto ed aggiornato con deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/3949 del 27/12/2006.

Gli incendi boschivi sono prevalentemente di natura dolosa. Non vi sono attivazioni in quanto l'incendio non è prevedibile, tuttavia il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Lombardia inviano segnalazioni su periodi e aree favorevoli al loro sviluppo.

Anche nel caso di incendi boschivi le condizioni meteo rappresentano il precursore più significativo, pur con un rapporto di causa ed effetto sicuramente meno stretto rispetto al caso idrogeologico. In questo caso, infatti, più che causare l'incendio, le condizioni meteo ne favoriscono la propagazione.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	SICCITA' E VENTO
ALLARME	SICCITA' E FORTE VENTO
EMERGENZA	INCENDI IN ATTIVI

Per un maggior dettaglio degli interventi consultare l'allegato 3.



RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'evento di tipo chimico/industriale e' privo di precursori naturali, anche se può essere influenzato da condizioni meteo analoghe a quelle viste per gli incendi boschivi. Ciò vale in particolare per gli insediamenti che si dovessero trovare in posizione molto esposta ai fattori meteorologici. Mediamente, tuttavia, si e' visto che è più probabile poter fare ricorso a segnalazioni provenienti dal sito industriale stesso.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	SEGNALAZIONE DA STABILIMENTO
ALLARME	SEGNALAZIONE DA POPOLAZIONE
EMERGENZA	DISPERSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE

Per queste tipologie di eventi, generalmente causati dall'attività antropica, l'emergenza viene gestita dalle strutture operative di soccorso: Vigili del Fuoco, per l'attività tecnica, e 118 per quella sanitaria.

Per un maggior dettaglio degli interventi consultare l'allegato 3.



TRAFFICO E TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE

Nel caso dei trasporti, la definizione dei precursori dipende da un elevato ed eterogeneo insieme di fattori.

Per quanto riguarda il traffico e i trasporti stradali, i due fattori che maggiormente influenzano la possibilità di incidenti sono:

- le condizioni meteo;
- l'intensità del traffico.

Anche la possibilità che si verifichino incidenti che coinvolgono merci pericolose dipende dagli stessi fattori. Ovviamente la cosa è maggiormente probabile là dove sono più intensi i transiti di merci.

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione da parte del Servizio di Protezione Civile o da chiunque ne sia venuto a conoscenza deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Lombardia**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- *l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;*
- *l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;*
- *la localizzazione dell'area a rischio;*
- *l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.*

Il servizio **Polizia Municipale / Protezione Civile**, in concorso alle Forze dell'Ordine, è chiamata a:

- *circoscrivere la zona;*
- *vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;*
- *diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;*
- *concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.*

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	PROBABILITA' DI TRAFFICO INTENSO/BASSE TEMPERATURE/PRECIPITAZIONI
ALLARME	TRAFFICO INTENSO/BASSE TEMPERATURE/INTENSE PRECIPITAZIONI
EMERGENZA	INCIDENTE IN ATTO



RISCHIO NEVE

Con l'approssimarsi della stagione invernale ed il conseguente peggioramento delle condizioni meteorologiche emerge la necessità di pianificare e predisporre un complesso di misure che consenta di affrontare in maniera coordinata, efficace e tempestiva le situazioni di crisi che potrebbero derivare da possibili precipitazioni nevose a carattere intenso. Le procedure operative riportate negli allegati fanno principalmente riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per assicurare i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Al manifestarsi di **precipitazioni nevose eccezionali a bassa quota (sia per intensità e/o durata)**, con il conseguente verificarsi di condizioni di criticità nello svolgimento delle normali attività umane, il **Servizio di Protezione Civile** con le sue componenti operative, si attiva per:

- *il censimento delle situazioni di criticità nel territorio comunale;*
- *il coordinamento degli interventi per l'assistenza alle famiglie rimaste isolate;*
- *il ripristino dei servizi essenziali;*
- *la valutazione dell'opportunità di chiusura delle scuole e informazione alla popolazione;*
- *il controllo del traffico veicolare nei punti critici della viabilità;*
- *il concorso di personale volontario per situazioni particolarmente critiche nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali.*

Per un maggior dettaglio degli interventi consultare l'allegato 3 (Piano ghiaccio e neve).



BLACK-OUT ELETTRICO

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del Servizio di protezione civile allorché il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso il **Servizio di Protezione Civile** con le sue componenti operative , dovrà:

- *localizzare punti e aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);*
- *reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità;*
- *controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;*
- *attivare l'Unità di crisi comunale*

Manuali Operativi per le emergenze

Le procedure operative previste nel piano possono essere sintetizzate in un manuale operativo da pubblicarsi separatamente dal piano, organizzato per schede e flow-charts decisionali per agevolare al massimo le attività del personale in caso di evento e durante le attività formative. Tale Manuale potrà, secondo le indicazioni dell'Amministrazione stessa contenere anche dei moduli preformattati per le deliberazioni in emergenza, per i verbali di somma urgenza e per tutte le altre pratiche amministrative durante lo stato calamità e di emergenza.